

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2020, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 50,00 (cinquanta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F076010240000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 18 aprile 2019 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2020 la somma di Euro 710,00 (settecentodieci) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A.R. Donna Isabella Inês di Braganza, Duchessa di Braganza, Gran Maestro dell'Ordine Reale di Santa Isabella.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

I discendenti degli ex-Sovrani non abdicatari e i limiti della sovranità affievolita. 99

D. Ventura

La Cavalleria nella sua evoluzione negli Ordini Femminili. 100

F. Atanasio

La donazione dei Palazzi Reali italiani. 107

C. Savasta

Josè Rizal, eroe di tutti i tempi e di tutte le Nazioni. 109

M.L. Pinotti

L'Ordine Pro Merito Melitensi. 111

M.L. Pinotti

L'Assemblea generale dell'International Commission for Orders of Chivalry. 114

Cronaca ed eventi.

116

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2020 a *Il Mondo del Cavaliere* : Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

I discendenti degli ex-Sovrani non abdicatari e i limiti della sovranità affievolita

L'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC è il corpo deputato già dal 1962 dai Congressi Internazionali di Genealogia e Araldica (composti dai più eminenti studiosi della materia araldica, genealogica e premiale) a stabilire dei principi per l'esistenza e la validità degli Ordini Cavallereschi e dei Sistemi Premiali, compresi quelli facenti parte del patrimonio araldico-premiale di dinastie esistenti, ma da decenni fuori dai troni; lo scopo quindi è quello di conservare, aiutare, consigliare gli aventi diritto a mantenere nella rigorosa serietà storico-giuridica quelle Istituzioni che per gli stravolgimenti politici non dovrebbero più esistere. Fra i principi a cui si attiene l'ICOC proprio il 2 e il 3 trattano il tema del titolo di questo editoriale. Questa idea di "salvare" travalicando le leggi degli Stati si fonda su seri studi di carattere storico-giuridico svolti in una forma mentale aperta

ma nel rispetto della storia e della plurisecolare tradizione, e fra le Nazioni che applicano e rispettano questi "dogmi" troviamo la Repubblica Italiana, che nell'autorizzare gli Ordini Non Nazionali (preunitari) applica proprio i nostri principi dell'ICOC. Questo però non avviene in tutti gli Stati, tanto è vero che in alcuni di essi gli ordini passati sono totalmente cancellati dalla realtà del Paese. In questi ultimi decenni vediamo interpretazioni di "cortigiani" che nell'illudere il proprio "padrone" facendogli assaporare una realtà che esiste solo nella loro testa di "amateur" della materia, insinuano invece il sospetto di essere



persone interessate ad aumentare le quote di ammissione o passaggio riferite all'acquisto di gradi degli ordini, dimenticando che così questi perdono la loro tradizionale natura ed essenza cavalleresca per trasformarsi in redditizi sistemi premiali, che nulla hanno a che spartire con la gloriosa storia passata. Al presente questi antichi relitti hanno già perso molto delle loro caratteristiche originali e non va dimenticato che solo all'ex-Sovrano non abdicatario è permesso mantenere tutto il patrimonio araldico-premiale come se fosse ancora sul trono, mentre alla discendenza rimane il "diritto" di continuare ad usare il proprio patrimonio araldico-premiale nei limiti fissati dal diritto e dalla storia, ovvero limitandosi solo agli Ordini facenti parte della propria dinastia e tralasciando quelli che erano ordini di corona. Oggi vediamo anche che Capi di Casa già Sovrane riportano in vita ordini del passato già finiti all'epoca dei loro troni, pensando di avere lo stesso diritto di un ex-Sovrano fuori dal trono, perché nessuno li informa sotto l'aspetto giuridico dei loro limiti. L'ICOC nella sua saggezza si astiene dal dichiarare queste nuove creazioni "self-styled" ordini, e preferisce considerarle "awarding systems", perché non c'è nulla di male nel ricreare rievocazioni storiche di qualcosa che era legato alla dinastia, anche se si tratta di ben altra cosa da un ordine cavalleresco di natura dinastica. Assistiamo pure allo stravolgimento di Ordini Cavallereschi Dinastico-Familiari costituiti da Bolle Papali, che dimenticano che la Santa Sede riconosce e tutela solo il SMOM e l'OESSG astenendosi da quanto è fuori dalla sua tutela, e pubblicando su L'Osservatore Romano del 15-16 aprile 1935 (ribadito più volte in seguito) il motivo per cui la Santa Sede può riconoscere sotto l'aspetto civile l'ordine purché vengano mantenuti certi requisiti. I Capi di Casa già Sovrana non devono per forza essere studiosi di queste materie, ma dovrebbero rivolgersi (come avviene nella vita civile) ad esperti certificati, per evitare errori, infatti ci sono già stati alcuni casi di modifiche statutarie importanti, come ad esempio la creazione dell'Ordine al Merito Civile di Savoia, quale sistema premiale dell'Ordine Civile di Savoia che è patrimonio araldico-premiale della Real Casa di Savoia (Real Casa d'Italia); l'aggiunta di due classi nell'Ordine del Merito sotto il titolo di San Giuseppe; ed oggi infine anche la modifica statutaria del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio di cui è gran maestro S.A.R. il duca di Castro, modifica epocale perché l'Ordine, essendo creato da una Bolla Papale, necessita di una approvazione del Pontefice, a meno che non si voglia definirlo un nuovo Sistema Premiale della Real Casa delle Due Sicilie, e in questo caso non ci sarebbe bisogno di nulla. Mi astengo dal trattare altri stravolgimenti avvenuti in Ordini non autorizzati in Italia in accordo alle legge 3 marzo 1951, n. 178, perché qui non interessanti, ma voglio però sottolineare la saggezza di S.A.I.R. l'arciduca Sigismondo d'Asburgo-Lorena, che avendo capito l'assurdità dell'aggiunta di due classi in un Ordine storico che non le aveva contemplate quando esisteva il Granducato di Toscana, ha deciso di ritornare sui suoi passi, abolendole e ripristinando la pura tradizione storica, perché sugli errori si può anche tornare indietro! Meriterebbe anche soffermarsi sull'abolizione o il ripristino della nobiltà legata agli ordini nobilitanti, ma il tema merita una trattazione a sé stante ben più ampia.